

LOGGOS

...e la Parola era Dio... (Giov. 1:1)

Settembre - Ottobre 93

Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

redazione: Afragola via Sicilia n.30



IL FICO CHE GERMOGLIA STRETTA DI MANO TRA ISRAELE E O.L.P.

Fu' nel 1917 che l'Inghilterra firmò la dichiarazione di Balfour riconoscendo l'opportunità di creare un "focolare nazionale ebraico in Palestina".

Negli anni trenta e dopo la seconda guerra mondiale, grazie al sionismo ed in conseguenza delle atroci persecuzioni naziste, l'immigrazione in Palestina degli Ebrei sopravvisuti al genocidio si fece sempre più intensa.

Ma l'invasione degli Ebrei destò l'ostilità dei numerosi arabi, residenti allora in Palestina, i quali pur avendo la stessa origine semitica erano profondamente diversi per storia, religione, tradizioni e costumi. La situazione degenerò quando gli Ebrei, in esecuzione di un deliberato dell'O.N.U., costituirono la Repubblica d'Israele.

Il conflitto tra Israele e gli Stati Arabi esplose immediatamente, e già gli accordi di armistizio conclusi nel 1949 segnarono un vantaggio per Israele; lo stato ebraico ampliava i confini rispetto al piano dell'O.N.U..

Seguirono altri scontri; nel 1967, con la "guerra dei sei giorni", Israele occupò il Sinai egiziano e la Cisgiordania mentre nel 1969 gli Arabi palestinesi costituirono l'O.L.P. (Organizzazione per la liberazione della Palestina).

Nel 1979 con la fine della guerra del Kippur, l'Egitto otteneva gradualmente la restituzione del Sinai e firmava con Israele un trattato di pace che ha riavvicinato definitivamente i due popoli.

La crescente ostilità tra Arabi ed Ebrei ha dato luogo all'"*intifada*" (guerra delle pietre). All'origine del conflitto arabo-israeliano c'è dunque il nodo non sciolto di un doppio rifiuto: gli arabi non

hanno riconosciuto l'entità sionista, gli israeliani hanno rifiutato di riconoscere la nazionalità palestinese, successivamente questa riconosciuta dall'O.N.U..

Il fondamentalismo islamico e l'intransigenza israeliana hanno acuito l'instabilità politica e sociale provocando l'ampliamento del raggio d'azione del terrorismo in direzione anche anti-occidentale rendendo impossibile ogni colloquio di pace.

Ma quel che era impensabile è diventato realtà. "Mezzo secolo per questa pace"; "Questa pace sarà un'altra Genesi"; questi i principali titoli dei quotidiani di martedì 14 Settembre 1993 che hanno presentato la storica intesa tra Israele e l'O.L.P. siglata a Washington. Un accordo che sembra proprio essere una svolta importante per la conquista della pace nel mondo.

Il premier dello Stato ebraico, l'ex generale Rabin e il presidente dell'O.L.P. Arafat con una stretta di mano hanno posto fine ad un conflitto di odio e di vendette, fatale per migliaia di Ebrei e Arabi Palestinesi. I discorsi dei due leaders e gli interventi dei rappresentanti dei governi statunitense e russo, seguiti da più di un miliardo di persone hanno evidenziato il bisogno di pacifica convivenza dei popoli, coesistenza e parità di diritto senza più spargimento di sangue e di lacrime, condannando qualsiasi fanatismo religioso.

Dopo l'O.L.P. è stata la

volta della Cisgiordania a firmare con Israele e via via altri stati arabi dovrebbero aggiungersi alla lista per intrecciare relazioni col popolo ebraico.

Sembra proprio che si stia delineando l'era israeliana, dopo quella egiziana e saudita sul mondo arabo, grazie all'accordo con l'O.L.P. che appoggerà i nuovi alleati.

Non bisogna stupirsi più di tanto per ciò che sta accadendo!

La Bibbia, al capitolo 37 di Ezechiele, descrive la profezia del raduno e della rinascita nazionale di Israele disperso fra tutte le nazioni. Infatti qui si narra di molte ossa secche riunite insieme e ri-

in questo numero:

- APPELLO URGENTE.....Pag. 2
- UN BUCO NON RIEMPIE..... Pag. 3
- ENZIMAPag. 4
- IL BASTIAN CONTRARIO.....Pag. 5
- I LETTORI SCRIVONO.....Pag. 6
- TESTIMONIANZEPag. 7
- NOTIZIE IN BREVE.....Pag. 8

coperte di nervi e carne (risorte) "Figliuol d'uomo queste ossa sono tutta la casa di Israele; ecco, essi dicono: le nostre ossa sono secche, e la nostra speranza è perita;...ecco, io apro i vostri sepolcri e vi trarrò dalle vostre sepolture, o popolo mio; e vi ricondurrò nel paese di Israele" (Ezechiele 1:11..12).

Anche altrove Dio ha promesso che avrebbe ricondotto questo popolo nel suo paese; "Poichè l'Eterno avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele, e li ristabilirà sul loro suolo; lo straniero si unirà ad essi e si stringerà alla casa di Giacobbe. I popoli li prenderanno e li ricondurranno al loro luogo, e la casa di Israele li possiederà nel paese dell'Eterno come servi e come serve; essi terranno in cattività quelli che li avevano ridotti in cattività, e signoreggeranno sui loro oppressori." Isaia 14:1..2.

Inoltre se si osserva l'attuale realtà di Israele si può constatare quanto la profezia descritta in Ezechiele 36 si stia già realizzando; infatti con la nascita dei nuovi villaggi agricoli detti "Kibbutz" sono state sfruttate le acque del fiume Giordano con centrali idroelettriche e efficaci impianti di irrigazione ottenendo il riscatto parziale del deserto del Negev e la bonifica di un intero territorio malarico dell'Alta Galilea dell'ampiezza di circa 60 Km². Un notevole contributo allo sviluppo agricolo è dato dagli scienziati e dai tecnici israeliani; questi ultimi sono stati gli artefici dell'invenzione per la raccolta meccanica dei pomodori, dell'introduzione dell'irrigazione computerizzata "a goccia" che evita sprechi d'acqua, e degli studi per la miniaturizzazione delle piante di agrumi per facilitare la raccolta dei frutti. Inoltre è stato avviato il

processo di industrializzazione sfruttando le ricchezze minerarie del sottosuolo potendo usufruire degli aiuti stanziati dall'O.N.U. e dagli U.S.A. per lo sviluppo economico e sociale.

Credete che tutto questo sia opera solo dell'uomo? Non riscontrate che c'è proprio la mano del Signore?

Nella Bibbia spesso il fico rappresenta Israele politico: "Or imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è vicino, proprio alle porte." (Matteo 24:32..33). Il fico che sta germogliando lascia intendere che l'estate è vicina; Gesù Cristo è alle porte, il suo avvento è ormai prossimo.

Rosario Di Lena

APPELLO URGENTE!

Stiamo vivendo nel mondo un periodo di disordine sempre più crescente; la gente è disorientata e non riesce più a vedersi proiettata nel futuro, dubitando sulla realizzazione dei propri progetti. E intanto si sente forte il bisogno di credere in Qualcosa o in Qualcuno che riesca a ristabilire quel certo equilibrio che progressivamente va sempre più guastandosi.

In qualsiasi momento della giornata, grazie alla televisione, e in tempo reale, ci vengono rappresentate le numerose atrocità, attuali gli eccidi in Somalia e in Jugoslavia, non molto lontani gli attentati di Firenze, Roma, Catania, l'assassinio di Don Giuseppe, e percepiamo nello stesso momento le distorsioni di un mondo che ha perso quasi ogni sentimento di solidarietà. All'interesse dei propri simili si è sostituito l'indifferenza e/o la curiosità morbosa; i sentimenti che portano ad una reazione, al non stare fermi, comunque restano patrimonio di pochi e il più delle volte si simula invece un interesse strano, una partecipazione al dolore altrui che è pura ipocrisia, oppure ci chiudiamo a riccio nel proprio egoismo o superficialità e disinteresse.

Tutti i cristiani che credono nella Parola di Dio ricordino:

il Signore disse "Io non ti lascerò e non ti abbandonerò"!

In quest'ora tanto triste e pericolosa per la nostra amata Nazione, quando la follia della violenza sembra aver preso il

sopravvento sulla saggezza e sul rispetto civile, quali seguaci di Gesù, il Principe della pace, abbiamo il dovere e il privilegio di rivolgerci a Dio affinché intervenga miracolosamente su quanti sono coinvolti nelle azioni crudeli, che si stanno ripetendo e che coinvolgono tanti innocenti, perchè possano rendersi conto della spietatezza dei loro atti.

Come cristiani, i quali credono nella potenza della preghiera, riteniamo che in questo momento cruciale, nel quale sono messi in pericolo i principi stessi della libertà e della democrazia, che sia valido ed attuale l'invito del Signore al suo popolo fedele:

"Se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvage, Io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese" (II Cronache 7:14)

E' questo per noi, parte del popolo della terra, il momento di umiliarci, di pregare, come mai prima, di ricercare la faccia del Signore e di ravvederci delle nostre infedeltà.

Arrendiamoci e consacriamo a Lui la nostra vita, rinunciando a tutte quelle forme di indifferenza, di superficialità, di mondanità e di vanità che hanno occupato i nostri pensieri e ci hanno tolto quella "autorità" con Dio, che come credenti, ripieni dello Spirito Santo avremmo dovuto avere.

Questi sono i peccati che abbiamo commesso; ci siamo chiusi nel nostro picco-

lo mondo religioso e non abbiamo agito come intercessori per quanti ancora non sanno pregare e non hanno fede in Dio.

Non abbiamo capito che il Paese nel quale abitiamo, e nel quale dobbiamo coltivare la fedeltà verso Dio (Salmo 37:3) può essere guarito soltanto per l'intervento "del popolo di quelli che conoscono il loro Dio e che mostrerà fermezza, e agirà" (Daniele 11:32), invocando Colui che può intervenire e risolvere problemi umanamente insolubili.

Con questo sentimento dobbiamo incoraggiare i cristiani a pregare per la difficile situazione attuale della nostra Nazione, affinché il Signore guidi e dia saggezza e luce alle più alte cariche dello Stato, e sia ristabilita quella legalità e quella rettitudine indispensabili per l'amministrazione della cosa pubblica, affinché "possiamo menare una vita tranquilla e quieta, in ogni pietà ed onestà" (I Timoteo 2:2).

Certi della collaborazione di tutti i cristiani che incoraggeranno a loro volta la partecipazione di tutti i membri delle comunità a pregare per questa urgente richiesta, "LOGOS" vi saluta nei vincoli dell'Amore di Cristo.

La redazione

UN BUCO NON RIEMPIE IL VUOTO

Spero che tu in questo momento non stia "viaggiando", vorrei trovarti lucido e presente a te stesso e con la testa al suo debito posto: sulle spalle. Sai, forse non hai tutti i torti a vivere così, non hai completamente torto nell'aver scelto la strada della droga. Alt, non fraintendermi, non voglio assolutamente dire che sia giusto farlo, né tantomeno approvo la tua scelta, ma mi domando: quale alternativa hai avuto alla droga? Quale soluzione valida ti è stata proposta per il vuoto che avevi e che hai ancora dentro? ... E una risposta dovevi pur trovarla! Il vuoto, quel continuo chiedersi cosa manca, divorare le esperienze senza mai esserne saziato e l'opaco velo dell'insoddisfazione steso sul cuore: è stato ed è questo il tuo vero dramma, e combattere questo nemico invincibile ti ha fiaccato, lasciato senza forze... e senza risposta! Sì, bisogna riconoscerlo, hai lottato, hai cercato di riempire il vuoto per sentirti, finalmente, appagato ma è stato tutto inutile. Hai cominciato presto a lottare e perdere; sei cresciuto allevato dalla televisione, tanta televisione, troppa! Ma il televisore non ha le avvertenze: evitare la visione prolungata avrà effetti collaterali? E li hai avuti, hai cominciato ad alienarti, la tua fantasia è stata appiattita, umiliata da programmi ripetitivi, oserei dire, ossessivi. Pure i giapponesi sbagliano qualcosa.

No, non sono un sociologo, per capire certe cose non c'è bisogno della laurea. Per "raggiunti limiti d'età" hai dovuto lasciare la balia e inoltrarti nel deserto sociale dell'ognuno per sé, adeguarti alle sue leggi, "ogni occasione lasciata è persa", "la vita è una sola". E tu, obbedendo a quelle leggi, hai fagocitato la tua vita in pochi anni, alla costante ricerca di sensazioni forti, emozioni intense tali da colmare il "banale" della vita: ma, strano a dirsi, il vuoto ingoiava tutto rimanendo...vuoto!

Emozioni sempre più intense, sensazioni sempre più forti, l'orbita della droga si avvicinava, strizzandoti l'occhio, lu-

singandoti con promesse, hai cominciato il gioco: nella tua baldanza pensavi di condurlo... sei rimasto giocato, avevi di fronte un baro di professione.

La dolce schiava assunta per riempire il vuoto è diventata una crudele padrona e il vuoto è diventato abisso! Ora sei un "drogato" e sei out, la grande mano dell'indifferenza ti ha posto ai margini della vita, relegandoti negli scarti, non sei più nella catena di montaggio e questa società lavora solo in serie.

Ironia della sorte: tanta preoccupazione (giusta, per carità) per i rifiuti inquinanti, quanto disinteresse per te che rifiuti la vita! Caro amico dagli occhi spenti, il gioco s'è fatto pesante, quando la "signora" comanda devi obbedire e fare qualsiasi cosa, qualsiasi, mi fermo, non voglio offenderti. Ma non darti pena per questo, il "proibizionismo" prima o poi finirà, potrai drogarti liberamente, a prezzi scontati e in farmacia, con un po' di fortuna, troverai il 3x2! E' un paradosso lo so, ma il tuo, il tuo non è un paradosso, voler riempire con un "buco" il vuoto? Se tu fossi stanco della "signora" e volessi per davvero dire basta ai "paradisi artificiali"! Ma quale paradiso vuoi senza Cristo? Un "buco" non potrà mai riempire il vuoto... l'infinito sì! Un amore infinito può colmarlo, lo riempie, lo comprende: non guardarti attorno, l'amore di cui parlo non è merce di questa terra e te ne sarai accorto, qui disponiamo di surrogati, sue imitazioni più o meno riuscite, l'amore D.O.C, se mi passi il termine, è venuto da lontano, è venuto dal cielo! Lo ha portato Gesù e, compiendo il grande viaggio, s'è tuffato in questo mondo nero: il Suo amore cambia il cuore, riempie il vuoto, appaga dentro, amore che non è un teorema astratto, un insieme di belle parole, infinito sì, ma reale, tangibile: Gesù non farà spallucce al tuo bisogno, non dirà "se me lo dicevi prima", non ti darà, quantificando il disinteresse, la mille lire... ha già dato Se stesso! Egli non ha esitato davanti alla croce, i chiodi non

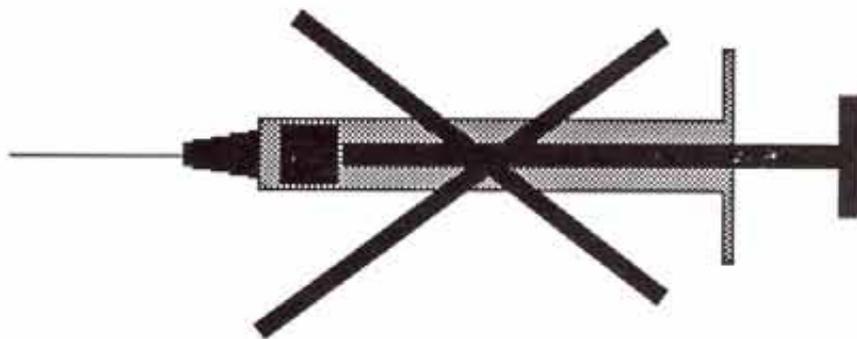
potavano tenere il Figlio di Dio, l'amore per te, per me non l'ha fatto muovere, si è lasciato forare le mani affinché non ti bucassi più il braccio e non chiedessi più all'eroina di colmare la tua vita, la può e la vuol riempire Lui.

L'amore infinito, il Suo, dà scacco matto al vuoto, dà il benserivito alla "signora" che dovrà lasciarti: quando il vuoto è colmato non avrà più senso bucarsi.

Stancati, amico mio, della droga, se non lo sei già, stancati del suo freddo abbraccio, prendi al volo l'offerta di Gesù: il Suo amore per il tuo vuoto. Stancati del gioco assurdo, prima che la "signora" si stanchi di te e dica, alla tua vita, purtroppo, "game over": il gioco è finito!...Pensaci.

La redazione

Caro amico, se solo tu vuoi, tutta la nostra comunità potrà pregare per te ed inoltre, se lo desideri, puoi contattare il C.E.R.T. (Centro Evangelico Recupero Tossicodipendenti) via Tuoro, loc. Quisisana, Castellamare di Stabia (NA) Tel. 081 8705979



L'ENZIMA

Dall'osservazione di questo elemento della "macchina meravigliosa" comprendiamo il lavoro dello Spirito Santo nel cuore dell'uomo.

Procedendo nella conoscenza scientifica si scoprono sempre piu' quei meccanismi minuti e precisi che regolano le funzioni del nostro corpo, facendogli attribuire giustamente il nome di "macchina meravigliosa".

Sappiamo tutti che i principali elementi costituenti il corpo umano sono: zuccheri, grassi, proteine che organizzandosi in molecole, piccole o grandi, semplici o complesse, danno luogo alla grandissima varietà di composti; questi, poi, interagiscono tra loro in una altrettanto grande varietà di reazioni che permettono e garantiscono tutte le funzioni vitali.

E' a questo punto che interviene un altro elemento esistente nel nostro organismo, l'enzima, che si lega all'uno od all'altro composto di una reazione biochimica accelerandola al massimo, fungendo da catalizzatore e permettendo così che, alla modesta temperatura del corpo di 37 gradi avvengano reazioni che, in laboratorio, richiedono invece 200 - 300 gradi e quindi non potrebbero avvenire in condizioni naturali.

Senza enzimi insomma non ci sarebbe vita.

Quello che però incuriosisce e fa spaziare il pensiero e' il modo in cui enzima e molecola interagiscono, esse sono entità complementari, perciò si incastrano l'uno nell'altra come due pezzi di un puzzle (esistono infatti enzimi specifici per le diverse molecole) ne risulta la formazione di un corpo unico che si completa perfettamente sia per la forma che per natura.

E' questo corpo unico che ha la capacità di agire e reagire a temperature molto inferiori alla norma.

Nell'ambito spirituale vi e' Qualcuno che compie un lavoro nel cuore dell'uomo in maniera molto

simile al lavoro compiuto dall'enzima nel corpo umano, Egli si "incastra" in modo perfetto al cuore disponibile, completandolo in ogni suo punto e combaciando con esso in ogni piu' piccola parte. Si tratta dello Spirito Santo che costituisce il completamento totale e particolare per ogni cuore. Quello che ne risulta e' un uomo arreso a Dio, nel quale lo Spirito Santo "catalizza" le piu' grandi e potenti operazioni.

Tutto quello che l'uomo naturale non puo' fare, diventa fattibile quando l'enzima spirituale, lo Spirito di Dio, viene ad operare nella nostra vita.

E' solo lo Spirito di Dio che puo' rendere compiuta questa opera perche' Egli e' l'unico che puo' penetrare nelle pieghe del cuore, le piu' piccole e riposte; Egli solo puo' sopportare dolore, delusioni, incomprensioni umane, lenire questi traumi e riguadagnarli in gioia, in voglia di vivere e di muoversi per Dio, con Dio, immersi in Lui.

Egli e' colui che ci forma, ci lavora, trasformando l'avversità in potenza di Dio alla sua Gloria.

Ma, se nel nostro corpo l'enzima lavora senza che ce ne accorgiamo, noi, invece, accettiamo volontariamente di diventare argilla nelle mani dell'Eterno, perche' gia' conosciamo l'amore di Dio, avendone gustato la dolcezza, avendo gia' approfittato delle sue tenere cure.

Pronti, dunque, a lasciare perdere la natura umana, che vive persino l'amore in modo egoista, ci ritroviamo a rivestire l'amore di Dio che ci fa essere disponibili ad essere usati, come strumenti, per trasmettere a tutti il Suo amore.

Peluso Angela

LA PAROLA IN PILLOLE

Briciole del pane di vita

L'IDDIO E'
CHIAMATO L'IDDIO
DELLA
SPERANZA

Rom. 15: 13

il fedele spera nella
GIUSTIFICAZIONE,
nella
RISURREZIONE,
nella
VITA ETERNA

Gal. 5: 5

Atti 23: 6

Col. 1: 5

LA SPERANZA E'
L'OPERA DELLO
SPIRITO SANTO

Gal. 5:5

CRISTO E'
LA SPERANZA
DI GLORIA

Col. 1:27

QUANDO UN ESSERE DIVENTA UN MOSTRO? CHI LO STABILISCE: LA LEGGE O LA COSCIENZA?

IL BASTIAN CONTRARIO

Se l'estate scorsa fosse stata un film il titolo avrebbe potuto essere: "La torrida estate dei mostri", la sua trama, siatene certi, avrebbe fatto impallidire i maestri del brivido e spinto Dario Argento a cambiar mestiere. Se fosse stato un film... ma non lo è stata, hai voglia di pizzicarti, sperando nel risveglio scaccia-incubo: è stato, purtroppo, tutto vero, tragicamente e assurdamente vero.

Il fil-rouge dell'orrore partito, o ripartito da Foligno, non dimentichiamo Simone, ha avvolto e sconvolto il Bel Paese, interrotto solo da bombe vigliacche e quotidiani massacri (se noi pianiamo, gli altri non ridono), sovrapponendo e moltiplicando, come un crudele caleidoscopio, storie sempre più brutte e aberranti. Quanti mostri nell'estate violenta: mostri, così li ha definiti la stampa, imbonendoli con i titoloni e battendo la grancassa del sensazionale, ma è risaputo: si deve pur vivere e nessuno campa d'aria. Quindi dove va sbattuto il mostro? In prima pagina! E tutti noi uniti nel coro di condanna: mostri, niente nomi e cognomi, solo un titolo, quasi a volerli escludere, privandoli d'identità, dal contesto umano, esorcizzandoli per non averne paura e ci siamo stupiti delle loro fattezze umane.

Eravamo abituati ad altri mostri, altri stereotipi: Hitler, Stalin e, in un recente passato, Saddam Hussein, non certamente il timido ragazzo della porta accanto, la tranquilla massaia e il marito lavoratore, gente comune, come ognu-

no di noi, che ha conquistato il "disonore" della cronaca: mostri e forse avevamo ragione. Ma se concedete il contraddittorio e se una voce stonata nel coro non dà fastidio, consentitemi di non essere d'accordo, permettetemi di andare controcorrente e fare, per una volta tanto, il proverbiale Bastian contrario e chiedermi: quando un essere umano diventa mostro? E chi lo stabilisce: la legge o la coscienza? Perché una donna che, legalmente, abortisce non finisce sul giornale? Non è la madre che uccide il figlio? Perché un figlio che, legalmente, "parcheggia" i genitori nell'ospizio non finisce sul giornale? Non è il figlio che abbandona i genitori?

Quante coppie, per rifarsi una vita, si separano e abbandonano, legalmente, i figli al loro destino e non finiscono sui giornali! Non sono i genitori che abbandonano i figli? Non basta l'imprimatur della legalità e il beneplacito della legge non può assolvere le coscienze. Perché quelli sono mostri e questi no? E che nessuno alzi il dito e gonfi il petto, ogni armadio nasconde uno scheletro, il detto: "Chi è senza peccato scagni la prima pietra" non è stato ancora smentito. Se il nostro intimo venisse palesato ne saremmo orgogliosi? E saremmo fieri se i reconditi pensieri del cuore si vedessero, così come sono, alla luce del sole?... Dio così li vede. "Si sono corrotti, si sono resi abominevoli nella loro condotta, non c'è nessuno che faccia il bene... tutti sono sviati... non c'è nessuno che faccia il bene, neppure uno" (Salmo 14:1..3). Ed ecco come li

giudica! "Dura Lex, sed Lex", Legge dura ma è la Legge, la Sua Legge che non usa mezzi termini: abominevole, ogni uomo è divenuto, a motivo del peccato, abominevole e se la nostra giustizia, al cospetto di Dio, è come un panno sporco figuriamoci l'ingiustizia.

Altro che mostri. Dio non "pesa" le colpe con le bilance, la scappatella non è più leggera dell'omicidio, non valuta i crimini dalla tiratura dei giornali, ogni iniquità è peccato, ogni peccato è un crimine, qualunque esso sia ed ogni crimine ci rende colpevoli e se la giustizia umana fa il suo corso, perché chi infrange la legge è giusto che paghi, un'altra giustizia, ben più perfetta, deve essere soddisfatta; quella divina e se l'umana è limitata ai crimini commessi, Dio giudica i pensieri e le intenzioni del cuore. Perciò pur provando sgomento e profondo dolore per tante vite spezzate da un'inutile e assurda violenza e fermo restando la giusta condanna del reato, in riverenza a Chi, avendo riconosciuto e giudicato l'uomo passibile di eterna pena, gli ha offerto con il sacrificio del proprio Figliolo, la possibilità del perdono, se permettete non mi uniro' al coro del linciaggio morale, non alzerò l'indice su nessuno, non scaglierò la prima pietra e non sbatterò il mostro in prima pagina, perché in tal caso, dovrei per giustizia divina, finirci anch'io.

Giuseppe Sabatelli

I LETTORI SCRIVONO

A cura di Gennaro Russo

Caro direttore vorrei che lei mi spiegasse con parole semplici quale è il punto di vista di un cristiano sulla sempre più diffusa, abitudine di consultare gli oroscopi per scoprire cosa ci prepara il futuro. Esiste un destino predefinito per ogni uomo? C'è la possibilità di poterlo conoscere tramite maghi, astrologi od altro?

Consultare il futuro è stato qualcosa che ha sempre affascinato l'uomo. Fin d'agli albori delle civiltà più antiche, esisteva l'arte di scrutare le stelle e trarne pronostici dai loro movimenti. La Bibbia ci presenta che nella prima civiltà conosciuta, l'Egitto, già era nota l'arte di interpretare i sogni e quindi trarne da essi la conoscenza del futuro. Infatti in Genesi 41:8 è scritto: "La mattina lo spirito del faraone fu conturbato; ed egli mandò a chiamare tutti i magi e i savi d'Egitto, e raccontò loro i suoi sogni; ma non ci fu alcuno che li potesse interpretare al Faraone." Il passo dal quale è stato tratto il verso, presenta Giuseppe uno dei figli di Giacobbe il quale interpretò il sogno del Faraone facendogli conoscere quello che sarebbe accaduto nel prossimo futuro.

Per avere prova dell'astrologia nella Bibbia, dobbiamo arrivare all'epoca del profeta Isaia, circa nel 750 A.C. La Bibbia ci presenta il fatto in questo modo: "Tu sei stanca di tutte le tue consultazioni; si levino dunque quelli che misurano il cielo, che osservano le stelle, che fanno pronostici ad ogni novilunio, e ti salvino dalle cose che ti piomberanno addosso!" (Isaia 47:13). Ma certamente anche se la Bibbia non ne parla, già da molto tempo prima esistevano gli astrologi. Molti re si son serviti di essi, uno fra i più famosi citati dalla Bibbia fu Nebucadnetsar re di Babilonia.

Nel libro di Daniele abbiamo vari riferimenti a quest'uso, ma per brevità ne citiamo solo uno: "Il secondo anno del suo regno Nebucadnetsar ebbe dei sogni; il suo spirito ne fu turbato, e il suo sonno fu interrotto. Il re fece chiamare i magi, gli astrologi, gli incantatori e i caldei, perché glieli spiegassero. (Daniele 2:1-2). Quindi l'uomo ha da sempre cercato di sapere quello che gli serba il futu-

ro, particolarmente nei momenti cruciali della sua vita, e quando deve prendere una decisione che può determinare la svolta della sua vita. Ma ci riesce? Io credo di no, Iddio che per Nebucadnetsar si servì di un uomo a Lui fedele, oggi si serve della Sua "Divina Parola" per far conoscere agli uomini quello che è il Suo piano per loro..

Bisogna comunque dire che gli oroscopi, le arti divinatorie in genere e la magia sono di natura diabolica.

Alla domanda se c'è la possibilità nel nostro tempo di venire a conoscenza di quel che ci riserva il futuro, per mezzo di maghi o di astrologi, la mia risposta è no! Perché, l'onnivegenza appartiene solo a Dio, essa non è posseduta da nessun angelo di Dio e nemmeno dal Diavolo, quindi nessuno conosce il nostro futuro se non Dio. Infatti come già abbiamo potuto leggere nel libro di Daniele, l'interpretazione del sogno premonitore del re, nonostante l'avanzata conoscenza della magia e della astrologia non fu possibile che a Daniele, uomo che amava ed era amato da Dio, tramite rivelazione divina.

La ricerca dell'uomo di quel che sarà il suo futuro è determinata dal fatto di credere che Dio abbia già fin dalla nascita stabilito un destino per ognuno di noi. Io credo che Dio abbia un piano per l'umanità, che si può descrivere per sommi capi in tre parti ben definite. Esse sono: Creazione, Redenzione e Vita Eterna. Ma individualmente Egli ha lasciato ampia libertà di scelta all'uomo, è lui a prendere le sue decisioni per la vita che dovrà condurre, quindi se è libero di decidere, è lui stesso a crearsi il destino. Egli è libero di scegliere tra il bene e il male, infatti in Deuteronomio 30:19 è scritto: "Io prendo in testimonio contro a voi il cielo e la terra, che lo ho posto davanti a voi la vita e la morte; la benedizione e la maledizione; eleggete dunque la vita, acciocché tu viva, tu, e la tua progenie;" come si può capire da questo verso, Dio da tutta la libertà di scegliere e quindi di stabilire il proprio destino.

Ma allora esiste un destino per ognuno di noi? Nella Bibbia si trovano due passi che parlano di predestinazione ed essi si trovano rispettivamente in Romani 8:29,30; ed in Efesi 1:5,11. Il concetto di

predestinazione di cui parla l'Apostolo Paolo in questi passi mette in risalto una totale libertà di scelta, infatti in Efesi 1:5 è scritto: "avendoci predestinati ad essere adottati, per mezzo di Gesù Cristo, come suoi figliuoli, secondo il beneplacito della sua volontà"; ed in Marco 16:15,16 "Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato". Questi due passi messi a confronto non mettono in risalto una incoerenza fra di loro, ma l'uno spiega l'altro. Infatti Marco dice che chi avrà creduto sarà salvato; quindi una libera scelta individuale. Paolo invece mette in risalto che dopo aver effettuato per libera scelta l'accettazione di Gesù Cristo come personale Salvatore si entra in quel destino, e cioè di essere adottati per mezzo di Gesù e diventare figli di Dio. Questo è il destino che Dio ha prestabilito per l'uomo.

In conclusione, consultare maghi, astrologi, oroscopi, non serve a niente, perchè solo Dio conosce il nostro futuro, ed ha rivelato il suo piano per noi in Cristo Gesù il Suo Figliuolo.

Iddio palesa le cose profonde e occulte;

Egli conosce quel che è nelle tenebre, e la luce abita presso di Lui.

Daniele 2 : 22

TESTIMONIANZE DI FEDE

Questo pensiero mi schiacciava e mi frustrava: a che serve vivere senza uno scopo?

LE COSE VECCHIE SONO PASSATE.

SE UNO E' IN CRISTO

E' UNA NUOVA CREATURA,

*LE COSE VECCHIE SONO
PASSATE;*

ECCO,

*TUTTE LE COSE SON FATTE
NUOVE.*

2 Corinzi 5:17

Se mi avessero detto che a 27 anni sarei stata una donna serena non l'avrei creduto, perché mi ritenevo la più infelice della terra. Qualcuno, leggendo, dirà che esagero ma non è così: le catene della frustrazione legavano la mia vita, non avevo pace, né serenità; anche se accettavo l'esistenza di un Dio, non riuscivo a capire cosa avesse potuto fare per me, Lui messo in croce e morto, disinteressato e che prendeva piacere nel vedermi soffrire. Lo ritenevo, non conoscendolo, l'artefice dei miei mali, la causa prima dei miei problemi, ma ciò che non Gli perdonavo era il mio essere diversa.

Si, diversa dagli altri a causa di una malattia, la poliomelite, che mi colpì all'età di un anno, paralizzandomi.

Da quel momento la pace scomparve dalla mia casa, i miei genitori dovettero affrontare tante difficol-

ta', non si riusciva a capire quale male mi avesse colpito ma, grazie a Dio (nonostante tutto Egli ci ama) ed all'intervento di un medico, mi fu diagnosticata una grave forma di poliomelite e dovetti perciò essere ricoverata. Ho detto grazie a Dio, perché in quei tempi, nel '54, era molto difficile, senza l'ausilio di macchinari, diagnosticare quella malattia.

Non ci sarebbero mai state corse nei prati e giochi festosi, ma un mondo completamente diverso, fatto di ospedali, terapie, suore, medici, interventi chirurgici e compagne di sventura con cui dividere i rimpianti.

Costretta da questo male dovetti, per forza di cose, vivere lontano dai miei genitori e vagare da un ospedale all'altro e da un collegio ad un altro fino all'età di 18 anni. Così grazie a cure insistenti ed all'amore dei miei cari che mi accompagnavano nei vari ospedali, potei, in seguito, camminare ed essere autosufficiente, ma era comunque una brutta vita, desiderare e bramare di vivere con la propria famiglia e godere della sua intimità, cose che per gli altri erano normali. Questo pensiero mi schiacciava e mi frustrava: a cosa serviva vivere senza uno scopo, insoddisfatta e vergognandomi del mio handicap?

Il vuoto regnava nella mia vita: cercavo di mascherare il mio tormento, facendo credere che non avevo bisogno di niente e di nessuno, e questo aumentava la mia angoscia. Avrei mai potuto trovare in qualche angolo del mondo un po' di riposo per il mio cuore stanco e travagliato? Esisteva qualcuno che avrebbe potuto fare qualcosa per la mia vita?

Anche il matrimonio ed i figli non mi appagarono e mi ritrovai a cercare... a cercare cosa? Mi ero rassegnata, la mia vita si sarebbe consumata tra rimpianti ed

inutili ricerche. Ma le ore più buie sono quelle che precedono l'alba, un giorno, un bel giorno, qualcuno mi parlò di Gesù, del suo sacrificio, che, se solo avessi voluto, mi avrebbe liberato dal peccato. Certo dovetti scontrarmi con una nuova realtà, da accusatrice a colpevole, da giusta a peccatrice e bisognosa di salvezza. Cosa avevo fatto di male io che ero buona, educata, rispettosa ed infelice? La parola di Dio illuminò la mia mente: **TUTTI HANNO PECCATO E SONO PRIVI DELLA GRAZIA DI DIO** (Romani 3:23).

Era il peccato a tenermi lontana da Dio, mi rendeva vuota e senza pace, non la mia condizione fisica! Compresi che la mia bontà, la mia educazione, il mio rispetto per gli altri, non potevano bastare e che c'era bisogno di Gesù e del suo perdono.

Si, perché, per la prima volta in vita mia, conobbi il senso di colpa ed il bisogno di esserne liberata. Egli, fedele alle promesse, non tardò a farlo: il peso del peccato andò via. Gesù mise gioia dove c'era tristezza, serenità dove c'era turbamento, riposo dove c'era ansia.

"Beato l'uomo la cui trasgressione è rimessa e il cui peccato è coperto, beato l'uomo a cui l'eterno non imputa iniquità" (Salmo 32 versi 1 e 2).

Ero nata di nuovo e desideravo affidare la mia vita a Gesù. Oggi il Signore è l'Amico della mia vita, la Sua presenza è tangibile e reale nel mio cuore. Certo i problemi e le difficoltà non mancano ma ora so dove portarli, non sono più sola e la mia vita ha uno scopo: il cielo, dove vivo con Gesù per l'eternità.

Caterina Porcaro

Notizie in breve... Notizie

LA TENDA :

CAMPAGNA DI EVANGELIZZAZIONE ANNO 1993

Molti sono venuti incuriositi da questo strano tendone su cui primeggiava la scritta "GESU' E' IL SIGNORE", tutti hanno potuto constatare personalmente che il messaggio era tutto imperniato sulla Persona e sull'azione di Gesù, sul Suo amore che ha trasformato le nostre vite. La predicazione della Parola di Dio è riuscita a dare pace e riposo a tutti quei cuori stanchi che hanno saputo approfittare di questa occasione offertagli in questi giorni. Sotto la tenda i canti, le testimonianze e le preghiere hanno fatto da cornice alla predicazione per offrire culti di adorazione all'Altissimo.

Qualunque sia stato il luogo, da Brusciiano a Volla, da Casalnuovo a Casoria il Signore è stato sempre presente elargendo copiose benedizioni a tutti quelli che da ogni luogo sono venuti alla tenda con lo scopo di incontrarsi con Lui.

Ringraziato sia il nostro Signore per tutto ciò che ci ha concesso in queste sere e non manchiamo di pregare affinché il Buon Seme che è stato sparso possa dar il giusto frutto per cui è stato seminato.

Oh signor Gesù ti preghiamo perché tutte le anime che in questi giorni hanno ascoltato la tua divina Parola possano realmente trattenere quei preziosi consigli che Tu hai donato loro e che tutto questo li possa invogliare a ricercarTi sempre più affinché possano realizzare al più presto che Tu IL VIVENTE sei pronto a sostenerli e guidarli in questa vita ma soprattutto a condurli a godere una nuova vita con Te per l'eternità.

MENU' DA PREPARARE OGNI GIORNO:

PRENDETE 2 DECILITRI DI PAZIENZA,
PRENDETE UNA TAZZA DI BONTA',
QUATTRO CUCCHIAI DI BUONA VOLONTA',
UN PIZZICO DI SPERANZA E...
UNA DOSE DI BUONA FEDE.,
AGGIUNGETE 2 MANCIATE DI TOLLERANZA,
UN POCO DI PRUDENZA,
QUALCHE FILO DI SIMPATIA,
UNA MANCIATA DI QUELLA PICCOLA PIANTA
RARA CHE SI CHIAMA UMILTA',
UNA GRANDE QUANTITA' DI BUON UMORE,
CONDITE IL TUTTO CON MOLTO BUON SENSO,
LASCIALE CUOCERE A FUOCO LENTO
E AVRETE UNA

BUONA GIORNATA.

BUON APPETITO.

LOGOS PERIODICO CRISTIANO EVANGELICO : COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DI:

ACERRAVIA LUDOVICO ARIOSTO

AFRAGOLAVIA SICILIA n. 30

BRUSCIANOVIA MARCONI n. 44

CASALNUOVO VIA S. GIULIANO n. 14

CASORIA SECONDA TRAV. SALVO D'ACQUISTO

POMIGLIANO..... VIA NAZIONALE n 346

VOLLA VIA GIOSUE' CARDUCCI n. 7

CASAREA VIA CASAREA

CULTI : MER-VEN 19,30 DOM 10,30

CULTI : MER.-VEN 19,30 - DOM 10,30

CULTI : MER-VEN 19,30

CULTI : MER-VEN 19,30 - DOM 18,30

CULTI : LUN-GIO 19,30- DOM 10,30

CULTI : LUN-GIO 19,30 - DOM 10,30

CULTI : LUN-MER 19,30 - DOM 10,30

CULTI : GIOV- 19,30